

4 milioni all'anno gli introiti, che impiegò nella rifornitura del materiale mobile e fisso, abbandonato dalla Società antica negli ultimi due anni in deplorabile stato; e compì nuovi fabbricati e nuove vie, e adattò parecchi mezzi di trasporto ad una eventuale esigenza di guerra.

Seguitate dunque, o signori, a calunniare l'esercizio governativo, perchè reso da voi, con avverse intenzioni, impotente a far valere tutta la sua forza!

Ma avete voi, per le vostre convenzioni, il consenso almeno delle Camere di commercio più interessate o ne avete almeno chiesto il parere? Avete voi almeno interrogati i Comizi agrari, le associazioni marittime, le rappresentanze degli interessi nazionali? Nulla di tutto ciò; l'onorevole Depretis non si curò di questi ninnoli, poichè sa di avere una maggioranza che *al suo voler s'arrende*, ed ha ministri che lo seguono senz'accrescergli forza o procurargli più esteso suffragio.

Verrà un giorno, e l'auguro prossimo, in cui l'esercizio ferroviario sarà davvero privato, a vantaggio delle singole popolazioni, e tema di coraggiosi imprendimenti e di gara proficua per la prosperità dell'Italia; allora lo Stato potrà degnamente servire come esemplare modello colle proprietà e coll'esercizio delle sole vie dirette che meritino il nome d'internazionali.

Questa unione, non impossibile, sarà di stimolo reciproco per l'esatto esercizio ferroviario.

Per ora non spero tanto, nè spero la minima respicenza in coloro che vogliono votare le convenzioni, non già per esse, ma per un voto politico che, per il momento, significa la conservazione del potere all'onorevole Depretis, poichè si temono i suoi successori, quantunque non abbiano ancora saputo farsi temere.

Volesse allora e almanco la tenera e timida maggioranza ministeriale efficacemente convertirsi in una Compagnia d'assicurazione per la vita dell'onorevole Depretis, che io gli auguro, di cuore, lunga e riposata nelle memorie dei passati trionfi.

Le conclusioni del relatore di questo progetto di legge, l'onorevole Barazzuoli, già tribuno della legione ribelle che ora riconduce all'ovile, fra tanti pregi che riconosce nelle nuove convenzioni, questi singolari egli ravvisa: " l'ordinamento cioè delle forze economiche del paese oggi disgregate e perciò impotenti alle grandi cose, e la garanzia di continuità del lavoro all'industria nazionale; ravvisa un'altro passo nella via della emancipazione economica della patria ed infine uno di quegli atti di vigore che, in chi li fa, accrescono la coscienza della propria forza e dignità,

e sono incoraggiamento a cose maggiori e più degne. »

Come possa quell'onorevole deputato ed illustre avvocato in un coi suoi compagni nella relazione ravvisare tanto bene nella abdicazione di un grande dovere da parte del Governo; nello Stato che si vincola ad una limitata Società di banchieri, non esercenti, che attendono ai propri guadagni e non ad ordinare le forze economiche del paese in un monopolio, in una potenza che crea uno Stato nello Stato, non io soltanto so immaginare, ma quei tre onorevoli relatori non saprebbero ad indulgenti uditori spiegare e persuadere.

Per risolvere una buona volta il problema dell'esercizio ferroviario auspicato degli onorevoli relatori, e che io pure invoco, questo solo è necessario ed urgente: di cambiare cioè il Governo, e collocarvi ministri, che sappiano davvero vigilare sugli interessi, non soltanto degli abbienti e dei facoltosi, ma di tutte le classi della nazione. Ed altra riforma, secondaria ma importante, è la demolizione di parecchi impiegati ferroviari nell'esercizio dell'Alta Italia, e una più savia distribuzione di stipendi, agli uni ultra esuberanti ad altri laboriosi, responsabili non equamente assegnati.

La prossima votazione sarà compiuta da intenti politici, reconditi o palesi, ma accertati.

A me non resta se non a deplorare, poichè non posso scongiurare tanta iattura economica alla patria mia.

Nel certo presentimento di tale fatalità, io mi sento oppresso come un dì dalla dominazione straniera; e se una insperata avventura respingesse queste convenzioni, proverei la nuova gioia della conquistata libertà d'Italia. (*Bravo! Benissimo! — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore*)

**Presidente.** Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Simonelli.

Ne do lettura.

" La Camera, riconoscendo non essere opportuno adesso di addivenire all'affitto delle ferrovie dello Stato, invita il Governo a presentare, entro due mesi, un disegno di legge che regoli l'esercizio diretto delle ferrovie medesime durante il tempo che sarà dalla legge stessa stabilito per la costruzione delle ferrovie complementari; rinvia al Governo il disegno di legge in discussione e passa all'ordine del giorno. »

Domando se l'ordine del giorno dell'onorevole Simonelli sia appoggiato.

(*È appoggiato.*)